

**Grottarossa  
Nuovo  
deposito  
Atac**

È stata inaugurata ieri ed entrerà in funzione a partire da domani mattina il nuovo deposito dell'Atac di Grottarossa che si trova su un'area di 105.000 metri quadrati, al numero 1060 della via Flaminia. Attualmente la rimessa è in grado di ospitare 102 vetture, ma al completamento dei lavori la sua capacità ricettiva diventerà di 300 autobus, mentre il personale addetto è di circa 350 persone.

Spostare le rimesse situate al centro della città verso situazioni periferiche più agibili dal punto di vista dello spazio e delle infrastrutture viarie - ha affermato il presidente dell'Atac, Renzo Eligio Filippi - è un obiettivo che l'azienda intende perseguire nel suo piano di ristrutturazione. La nuova rimessa, tra l'altro, alleggerisce il deposito Vittoria, che si trova nel quartiere Prati, oggi sovrautilizzato e soprattutto consente di liberare integralmente il parcheggio di piazza Maresciallo Giardino, rendendo quello spazio immediatamente agibile per i cantieri dei mondiali del 1990.

Alla Nuova rimessa di Grottarossa, intanto, d'intesa con i sindacati, sarà sperimentata una nuova organizzazione dei lavori di manutenzione degli autobus che non prevede il turno di notte.

**Mense  
I genitori  
occupano  
gruppo psi**

Hanno occupato la sede del gruppo socialista (nella foto) i genitori delle scuole della XVII Circoscrizione, che protestano contro la mancata revoca dell'appalto mensile alla Cascina. Oggi i genitori faranno un sit-in davanti alla sede del Psi. Il fatto, ammesso che giovedì alla Cascina sia stata servita minestra troppo salata non si trattava di minestra, ma di pasta al sugo, e gli addetti negano che i cibi siano serviti troppo salati e quindi immangiabili.

**Un Coordinamento cittadino di associazioni e partiti presenta un elenco di proposte a favore degli zingari**

**«Una carta dei diritti per i rom»**

Un lungo elenco di proposte e di lamentele sulle inefficienze e i ritardi degli enti locali: è il documento con cui lunedì si presenterà il nuovo Coordinamento cittadino di partiti e associazioni promosso dall'Opera Nomadi. Ma nel fronte di chi difende gli zingari non mancano divisioni e contrasti: uno, molto duro, sul blitz della polizia in tre campi sosta: oppone la Comunità di S. Egidio all'Opera Nomadi.

GIANCARLO SUMMA

L'iniziativa era in cantiere da tempo, ma il dibattito sugli «Zingari a Roma» voluto da un nuovo Coordinamento cittadino capitanato dall'Opera Nomadi si svolgerà, lunedì, in un clima ridivenuto improvvisamente «caldo» dopo il blitz della polizia dell'8 marzo che si è concluso con l'espulsione dall'Italia di 120 rom. Xoraxané «rastrellati» all'alba in tre diversi campi sosta. Un discorso e discutibile intervento fortemente «caldeggiato» dall'assessore ai servizi sociali del Comune, Antonio Mazzocchi (Dc), che ha creato divisioni anche all'interno del Coordinamento: di cui fanno parte un largo schieramento di associazioni culturali, comitati

di quartiere, centri sociali, organizzazioni religiose (Caritas, Azione cattolica, Agesci, Acli ecc.), partiti e movimenti politici (Pci, Dp, Fgci, Verdi ecc.). Ieri, infatti, la Comunità di S. Egidio ha emesso un durissimo comunicato in cui, sia pure non esplicitamente, accusa l'Opera Nomadi di «aver avallato l'intervento delle forze dell'ordine», sostenendo invece che non è possibile giustificare in nessuna maniera interventi di questo tipo; che non solo non evitano l'acuirsi del problema rom, ma rischiano di dare ancora più spazio all'intolleranza di sempre.

La polizia era arrivata nei campi nomadi alla Magliana e

**Continuano le polemiche dopo l'intervento della polizia in tre campi sosta alla Magliana e l'espulsione di 120 nomadi**

all'Internaccio chiamata, pare, dalle famiglie nomadi che vi risiedono da più tempo, preoccupate dalla presenza dei nuovi espulsi, i 120 Xoraxané poi espulsi. Tutti privi di permesso di soggiorno, e in tanti con precedenti penali in Italia per furto e sfruttamento della prostituzione. E quindi l'intervento della polizia - avevano commentato a botte calde all'Opera Nomadi - poteva aver scongiurato eventuali iniziative più drastiche delle istituzioni, aggiungendo che «per evitare che si acuisca la crisi nei punti caldi della città è senza dubbio necessaria una autoregolamentazione dei rom». Autoregolamentazione non significa espulsione - replica la Comunità di S. Egidio - il numero chiuso proposto da Mazzocchi non è una soluzione. E non si può dividere la solidarietà all'interno dello stesso popolo rom, tra nomadi più garantiti e meno.

Nella conferenza stampa di presentazione del dibattito sugli «Zingari a Roma», ieri mattina il presidente dell'Opera Nomadi, don Bruno Nicolini,



Bambini rom con le loro madri nel campo sosta dell'Internaccio

**Droga  
Sat ridotto all'ospedale S. Eugenio**

La Usl Rm/7 ha deciso di ridimensionare il suo Sat, uno dei più grandi e funzionali della città, punto di riferimento di 200 utenti, una parte dei quali affidati al servizio della magistratura. E quanto ha dichiarato il consigliere comunale del Psi Augusto Battaglia. «La decisione è grave e deve assolutamente rientrare», ha commentato Battaglia, «occorre individuare all'interno del S. Eugenio spazi adeguati, e ce ne sono, per trovare una sede definitiva al servizio, per la quale sono già disponibili i finanziamenti regionali».

**Edilizia universitaria  
Il Comune al rettore «L'università non è estranea alla città»**

Il rettore dell'Università «La Sapienza», Giorgio Tecce, ha chiesto più snellezza delle procedure e dei finanziamenti legati all'edilizia universitaria. Il Comune, da parte sua, ha chiesto un maggior raccordo con gli organismi universitari. «Questo perché non è molto gradito il fatto che «La Sapienza» continui ad estendere le sue strutture «sovrapponendo le competenze comunali». «L'università» ha affermato l'assessore al piano regolatore, Antonio Pala, «non può confi-

gurarsi come un corpo estraneo alla città. Ne è invece parte integrante e le sue scelte interessano l'amministrazione capitolina sia in positivo che in negativo». Per questi motivi, a giudizio di Pala, è opportuno che il Comune sia al corrente del piano globale degli interventi edilizi della Sapienza. «Alcune scelte», ha concluso l'assessore, «a volte anche corrette possono essere in contrasto con il piano regolatore».

**Cassa integrazione a Montalto accordo tra sindacati e imprese**

**Un referendum per il mega-polo energetico**

I sindacati e le imprese hanno firmato il verbale per la cassa integrazione di circa 3500 operai della centrale di Montalto di Castro. Ora i comunisti Viterbesi chiedono un referendum consultivo sul gigantesco polo energetico che dovrebbe interessare Civitavecchia e Montalto. Obiettivi della consultazione sono la metanizzazione degli impianti e il contenimento della potenza per Montalto a 2000 megawatt.

ANTONIO QUATTRANNI

VITERBO. All'inizio della prossima settimana il Consiglio provinciale di Viterbo dovrà decidere se accettare o no una mozione urgente presentata dal gruppo comunista nella quale si richiede un impegno istituzionale affinché l'amministrazione provinciale si faccia promotrice di un referendum consultivo sul megapolo energetico che verrebbe a concentrarsi tra Montalto e Civitavecchia dopo il decreto approvato nei giorni scorsi dal governo. Già una decina di Comuni intorno a Civitavecchia hanno deciso per il prossimo 23 aprile la consultazione delle popolazioni ed è per quella stessa data che il Pci di Viterbo chiede il referendum consultivo provinciale. Oltre ai comuni vicini a Civitavecchia - ha detto Luigi Daga, capogruppo del Pci al Consiglio provinciale - riteniamo indispensabile che esprimano il loro parere anche gli abitanti di Montalto e quindi quelli dell'intera area su cui incombono le conseguenze dovute alla produzione di 7.500 megawatt in uno spazio così ristretto. Per le stesse ragioni riteniamo che il referendum si dovrebbe estendere anche alla bassa Maremma toscana, ad esempio al comune di Capalbio. I punti centrali del referendum sui quali sarebbero chiamati a pronunciarsi i cittadini sono sostanzialmente gli stessi di quello indetto nell'area di Civitavecchia, ma oltre al voto del metano viene richiesto il contenimento della potenza per Montalto ad un massimo di 2.000 megawatt e non 3.300 come prevede il decreto. «La proposta tiene conto anche dei livelli occupazio-

nali che - sottolinea Daga - non risulterebbero impacciati dalla diminuzione di potenza che invece avrebbe conseguenze meno pesanti sull'ambiente». Lo stesso Consiglio comunale di Montalto, anche se in questi ultimi tempi il sindaco si è chiuso nel silenzio, aveva votato alcuni mesi fa all'unanimità per la riduzione a 2.000 megawatt. Sul versante opposto, l'Enel preme sull'acceleratore e prospetta una situazione allarmistica nei rapporti con le imprese. Per il 23 marzo è infatti convocata la riunione del consiglio di amministrazione che approverà il piano di lavoro per avviare gli interventi necessari alla costruzione dei quattro gruppi ad olio combustibile per i 2.300 megawatt che sono previsti dal decreto. In quella sede dovranno quindi essere trovati gli accordi tra i partiti di maggioranza sugli appalti. Quali saranno le garanzie per i lavoratori locali delle ditte piccole o grandi che lavorano in sub-appalto nel cantiere? Il nostro impegno - sostiene Antonio Capalbio, segretario della Federazione Pci di Viterbo - è per disarticolare questa decisione e l'iniziativa di quanti la sostengono perché è lesiva per le popolazioni e ingabbia definitivamente lo sviluppo della Maremma. Se in questa zona si costruiranno soltanto centrali, oleodotti per il combustibile e autostrade, avremo la replica di qualcosa di dannoso che altrove abbiamo già visto». Se il Consiglio provinciale non accetterà il referendum consultivo il Pci si mobiliterà per una legge di iniziativa popolare.

**SONO INIZIATI GLI AFFARI DI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE**

**UNO STING ?**  
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

**PANDA YOUNG ?**  
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

**126 BIS ?**  
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

**PAGAMENTI RATEALI CON SCONTO INTERESSI E SE LA QUOTA CONTANTI È UN PROBLEMA SICURAMENTE LO RISOLVIAMO NOI**

**LA NOSTRA OFFICINA SPECIALIZZATA È a Vostra disposizione SEMPRE e senza prenotazione per tagliandi - assistenza e riparazioni**

**TUTTA LA GAMMA FIAT A PREZZO PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE FINO AL 30 MARZO**

**USATO COME NUOVO IMMATRICOLATO MARZO 89 GARANZIA 1 ANNO**

UNO STING L. 9.050.000  
UNO DIESEL 3p. L. 11.250.000  
UNO DIESEL 5p. L. 11.950.000  
UNO DIESEL S 5p. L. 12.710.000

DUNA DIESEL WEEK END L. 12.600.000  
TIPO 1700 DIGIT L. 15.350.000  
TIPO TURBO DIESEL L. 18.000.000  
REGATA 1300 L. 13.200.000

**AUTOCOLOSSEO**  
CONCESSIONARIA **FIAT**

**RISPARMIO  
COMPETENZA  
ORGANIZZAZIONE**

ROMA  
● Via della Magliana, 224 - Tel. 52.74.241  
● P.le Caduti della Montagnola, 44 - Tel. 54.10.000  
**BUONI AFFARI TUTTO L'ANNO**